

presentano

Progetto "Dameri"

Nasce per rendere omaggio ad un attore Tassarolese, Luigi Dameri, spalla dell'indimenticabile Gilberto Govi. E' composto da una serie di iniziative il cui scopo non si limita alla ricerca storica, ma vuole compiere un viaggio nella coscienza collettiva della comunità di Tassarolo creando un momento di socialità in grado di promuovere il territorio.

-Resistenze - seminario di narrazione per attori professionisti: il Comune di Tassarolo (AL) per 15 giorni darà ospitalità a tutti coloro che partecipano al seminario narramondo mettendo a disposizione i locali della scuola elementare, recentemente restaurata, come luogo di svolgimento del seminario e l' ostello comunale, come alloggio.

-Teatro di narrazione – Spettacoli e Presentazione: per far conoscere il lavoro svolto in passato dall'associazione narramondo nel primo week-end di permanenza verranno presentati due spettacoli già prodotti. Per dare visibilità allo studio compiuto in paese si presenterà, nel secondo week-end, il lavoro svolto durante il seminario.

Come **fuori programma**, nelle serate infrasettimanali, rivolta ai partecipanti al seminario e aperta agli abitanti del paese ospitante, verrà offerta la possibilità di prove aperte di spettacoli narramondo in allestimento.

Calendario

data	ora	Svolgimenti	Rappresentazioni	Varie
17d		Arrivo partecipanti		
18l		Inizio seminari di narrazione		
19m			Fuori programma	Quel 24 marzo
20m			Fuori programma	Il sentieri e il...
21g			Fuori programma	
22v			Fuori programma	
23s	21,30	Spettacolo Teatrale	L' Uomo che piantava gli alberi	
24d	21,30	Spettacolo Teatrale	Il gabbiano di Bach	
25l			Fuori programma	
26m			Fuori programma	
27m			Fuori programma	
28g			Fuori programma	
29v			Fuori programma	
30s	21,30	Presentazione	Resistenze	
31d	21,30	Presentazione	Resistenze	

L'uomo che piantava gli alberi tratto dall'omonimo romanzo di Jean Giono con Giovanni Carli, musiche di Alessandro Luchi.

Il gabbiano di Bach con Matteo Alfonso tratto dal romanzo di Richard Bacht Il gabbiano Jonathan Livingston.

Seminario di narrazione per attori professionisti - dal 18 al 31 luglio

Resistenze

Lavoro intensivo su testimonianze e racconti sulla Resistenza: la Resistenza Partigiana in Italia e le Resistenze contemporanee.

Raccontare una storia è un modo per raccontare se stessi. Raccontando una storia ci si trasforma. Si parte senza bagagli verso una meta da sogno che sta da qualche parte fra chi racconta e chi ascolta. Senza scendere nei particolari della tecnica del ritmo e della respirazione, il nostro lavoro sulla narrazione non è un metodo o un sistema bensì un allenamento. Consiste nel mettere il narratore nelle condizioni ottimali per entrare nel flusso della storia e portarci chi ascolta. Si tratta innanzitutto di un gioco, spesso di squadra, di cui vanno conosciute poche ferree regole. Ferree perché paradossalmente sono il vero veicolo per la propria libertà narrativa. Frutto della collaborazione di Nicola Pannelli con Valerio Binasco e Cristina Pezzoli, questo modello recitativo costituisce senza dubbio una novità.

Qual'è in sintesi il percorso che facciamo compiere al narratore?

Testo. La scelta del racconto è la prima tappa. Interiore. Che sia un monologo, una favola, una lettera, una storia, un saggio o quant'altro, il narratore ci legge prima di tutto se stesso. Ne viene attratto. Ha il bisogno e l'urgenza di darne testimonianza.

Memoria. Mettere a mente il testo. Così, come l'elenco del telefono. Senza pregiudizi. Senza toni. Cioè, nessuna recitazione.

Tecnica. Con l'uso del metronomo e di una respirazione "narrativa", chi racconta si proietta verso l'esterno, la sua concentrazione è verso l'esterno, costruisce davanti a sé il set cinematografico dove viene girata la sua storia. E' nei suoi occhi che avviene la proiezione del film.

Flusso. Ecco la parte imponderabile del lavoro. Ciò che potrebbe succedere oppure no. Il volo. Entrato, o meglio, abbandonatosi al flusso (fiume che scorre), il narratore diventa qualcosa, si trasforma.

Guida. Da fuori, in ascolto, seguiamo. Ci sono giochi che intervengono, affiancandosi al lavoro. Giochi che sostituiscono, a volte, le parole con lo scopo di collocare meglio l'attenzione di chi racconta. In generale, guidiamo delicatamente cercando gli stimoli lì per lì. Gli input intuitivamente più giusti per ogni narratore.

Le aree di indagine sono principalmente i testi scritti dai protagonisti stessi della lotta di resistenza.

Nuto Revelli La guerra dei poveri Einaudi
Lettere di condannati a morte della resistenza italiana Einaudi
Hassan itab La tana della iena Ed. Sensibili alle foglie
Vitaliano Ravagli e Wu Ming Asce di Guerra Einaudi

A discrezione di ogni partecipante è la scelta di una di queste opere. Il lavoro iniziale prevede una fase di scrittura (3 giorni) per la riduzione e rielaborazione di una delle storie indicate ad un testo di venti minuti, sul quale verrà poi svolto il lavoro tecnico-narrativo con i partecipanti al laboratorio. Al termine del seminario, per i giorni sabato 30 luglio e domenica 31 luglio, è prevista una presentazione del lavoro aperta al pubblico.

Teatro di narrazione – Spettacoli e Presentazione

All'interno del periodo di svolgimento dei seminari si è deciso di presentare:

- spettacoli già prodotti, risultato finale di studi già compiuti da narramondo
- presentazione del lavoro svolta nel seminario.

Questo perché è necessario e indispensabile un momento di condivisione con un pubblico, perché il progetto non sia soltanto fruibile dagli addetti ai lavori e per dare continuità alla ricerca artistica che sta compiendo narramondo e portare avanti il metodo della contaminazione che inevitabilmente si attua raccontando storie diverse nate da studi paralleli.

Nel primo week-end del periodo indicato sono in programma:

Sabato 23 luglio – (per grandi e bambini) – piazza Sant'Ambrogio

L'uomo che piantava gli alberi

tratto dall'omonimo romanzo di Jean Giono con Giovanni Carli musiche Alessandro Luchi
Una parabola sul rapporto uomo natura, una storia esemplare che racconta "come gli uomini potrebbero essere altrettanto efficaci di Dio in altri campi oltre la distruzione".

Domenica 24 luglio - (per grandi e bambini) piazza Sant'Ambrogio

Il gabbiano di Bach

tratto dal romanzo di Richard Bach Il gabbiano Jonathan Livingston con Matteo Alfonso
"Un gabbiano che non pensa a pescare ma a volare? Trasgredisce le leggi dello stormo: deve essere allontanato"per i grandi e i piccoli... per tutti quelli che non pensano solo all'arte della "pappatoria" ma che cercano la vita come Jonathan cerca il volo.

Nel secondo week-end

Sabato 30 luglio e Domenica 31 luglio

presentazione del lavoro svolto in Resistenze

gli attori intervenuti al seminario presenteranno i loro studi sul tema

alcuni tra i soci narramondo presenteranno il lavoro svolto parallelamente al seminario

Spettacoli

L'uomo che piantava gli alberi

dall'omonimo romanzo di Jean Giono

Narratore: Giovanni Carli - Musiche e rumori in scena: Alessandro Luchi

Descrizione dello spettacolo: è una narrazione semplice, è un raccontare una storia come si faceva un tempo nei fienili delle case. È anche un ritornare forse alle origini popolari e naturali del teatro e della narrazione. La storia è semplicemente una camminata lunga un secolo, che osserva a spot la vita di un uomo che passa attraverso due guerre e che invece di distruggere crea nella più semplice e accanita generosità.

Il Narratore dice: studiando l'opera di Giono mi sono accorto che questo testo è il condensato della sua vita, della sua poetica. Sono attratto da sempre, per dove vivo e forse per dove nasco, dalla poetica contadina, ho sempre pensato che i campi sono poetici

per i poeti e per i contadini sono "terra bassa"; questo testo mi ha dato nuovamente l'occasione di ritrovare la poetica della terra e della nostra natura senza dimenticarmi che la terra è, appunto, bassa e che richiede di tornare a ritmi lenti e faticosi, ritmi in fondo umani, i quali potrebbero permetterci, attraverso una fatica naturale, di ritrovare la nostra sanità mentale, psicofisica.

Il testo: Una parabola sul rapporto uomo natura, una storia esemplare che racconta "come gli uomini potrebbero essere altrettanto efficaci di Dio in altri campi oltre la distruzione"

L'autore: Jean Giono è nato a Manosque, in Provenza, nel 1875, in una famiglia di origine italiana. E' vissuto quasi sempre nella sua terra d'origine, dove è morto nel 1970.

Il gabbiano di Bach

tratto dal romanzo di Richard Bach *Il gabbiano Jonathan Livingston*
con Matteo Alfonso

Descrizione dello spettacolo: "Un gabbiano che non pensa a pescare ma a volare? Trasgredisce le leggi dello stormo: deve essere allontanato".....per i grandi e i piccoli... per tutti quelli che non pensano solo all'arte della "pappatoria" ma che cercano la vita come Jonathan cerca il volo.

Il Narratore dice: Del celeberrimo romanzo nello spettacolo si è scelto di raccontare ciò che riguarda l'azione fondamentale del protagonista: il volo. Che cosa vuol dire volare? Quanti modi ci sono per farlo? Voi ve lo ricordate quando da piccoli volavate? Nella storia del gabbiano Jonathan Livingston ci sono tutte queste domande e altre ancora. Ci sono anche le risposte, che ovviamente non sono certe, sono soltanto possibilità. Dentro questa piccola storia, che ha la forma di una favola, c'è la possibilità di scorgere il cuore di tutto quello che potremmo chiamare il Volo. C'è il volo come atto fisico, letteralmente, ali che si aprono nel vento, correnti d'alta quota, acrobazie, velocità, paura, pericolo. C'è il volo dell'intelligenza, quello che compie la mente, il volo della fantasia che ci consente di pensarci al di là dei nostri limiti. E questo volo diventa rivoluzione, ipotesi di un mondo altro, coraggio di rischiare, tentativo di pensare un altro scopo, un'altra strada per stare insieme. Il volo come amore, prima verso se stessi, a scoprirsi diversi da come ci avevano detto che siamo, più belli, e poi l'amore per l'altro per gli altri, il bisogno che ho di condividere ciò che conosco, scoprire che a volte i segreti non vanno tenuti per se, la bellezza del dono, dare agli altri non per farli diventare come vorremmo noi, ma come possono essere loro. E poi c'è il mio volo, quello che faccio raccontando...

L'autore: Sia scrittore che pilota, Richard Bach ha pubblicato "Stranger to the Ground", "Biplane", e "Nothing by Chance". Ha collaborato per una decina d'anni, con articoli e racconti, a varie riviste, fra cui periodici specializzati di aviazioni

Presentazione

Gli attori interventi al seminario presenteranno i loro studi tratti dai libri in programma. Gli interventi saranno definiti il più presto possibile, presumibilmente una settimana prima dell'inizio del seminario.

Fuori programma:

Nelle serate infrasettimanali, rivolte ai partecipanti al seminario e aperte agli abitanti del paese ospitante, le proiezioni dei seguenti documentari:

Quel 24 marzo di Lucio Arisci, Gabriele "Castoro", Roberto Giorni; Montaggio video: Giampiero Cotogni, Lucio Arisci

Il 24 marzo 2004 a sessanta anni dall'eccidio delle Fosse Ardeatine il centro sociale "La strada", Lucio Arisci -Associazione Culturale Narramondo- e l'Associazione Bristol Videomaker, realizzano con il patrocinio del Municipio XI del comune di Roma - un film documentario sull'eccidio delle Fosse Ardeatine. Il docu-drama viene distribuito per le scuole e biblioteche del quartiere e finisce anche nelle mani di Robert Katz; storico e sceneggiatore americano, autore di "Morte a Roma" libro sull'occupazione nazista e di sceneggiature come Cassandra Crossing e Il Caso Moro. Katz è colpito dal lavoro e ci convince a trasformare il documentario in uno spettacolo dal vivo. Il video ci racconta il presente. Alle strampalate risposte dei ragazzi fanno da contraltare gli emozionanti racconti di chi bambino, ha vissuto l'occupazione nazista tra Settembre 43 e Marzo 44. *Nel film compare un'intervista al figlio di una vittima delle fosse Ardeatine, Riccardo Mancini e la lettera di suo nipote oggi il consigliere Massimiliano Smeriglio a sua nonna Elettra Mancini, comunista del tempo che fu. Il risultato è un film intenso e commovente (specie nel brano finale che ci racconta questa donnina anziana, ma forte battere il pugno sul tavolo contro le ingiustizie d'Italia nel racconto della fuga di Kappler..... portato fuori dall'Italia dalla moglie, chiuso in una grossa valigia).* Recensione di Alessandra Salvatori su "Filmmaker's MAGAZINE" – giugno 2005

I sentieri e il canto delle Libertà di Federico Leccardi; Montaggio video: Sergio Angelo Notti e Federico Leccardi

La ricostruzione degli eventi che seguirono l'8 settembre del 1943 fino all'eccidio della Benedica, il 7 aprile del 1944. Un racconto basato sulle parole dei partigiani di Acqui, Alessandria, Novi e Ovada e dei parenti di chi ha combattuto e non fece ritorno a casa. Un viaggio dentro alle emozioni e ai ricordi di chi diede il suo contributo nella lotta per la Libertà.

Inoltre la possibilità di prove aperte dei seguenti spettacoli narramondo in allestimento:

Il fiume rubato di Alessandro Hellmann con Andrea Pierdicca

L'incredibile e travagliata storia della Val Bormida e dell'ACNA di Cengio: la nascita della fabbrica, le lotte degli abitanti della Valle contro l'inquinamento, il rapporto con il versante ligure, la sua inevitabile unione con la storia dell'industria chimica nazionale, la sua chiusura. Tra ricordi d'infanzia e situazioni in bilico tra il drammatico e il grottesco, si snocciola una storia epica e struggente di battaglie, di mobilitazioni, di conflitti tra il mondo contadino e il mondo dell'industria, di convenienze politiche e di interessi del capitalismo, di zone frazionate in maniera illogica, di collusione tra poteri più o meno occulti. Per capire e riscoprire la capacità di indignarsi.

A.V. ovvero storia di una BR.ava ragazza di Chiara D'Ambros, Marianna De Fabrizio, Elena Vanni con Marianna De Fabrizio, Elena Vanni ([vincitore del premio tuttoteatro.com per le arti sceniche Dante Cappelletti 04](#))

È l'incontro-scontro di due Realtà, due Tempi e due Spazi. Angela è una maestra delle elementari. Racconta e vive la sua vita negli anni 70 e il suo ingresso nelle BR. Ragazza, invece, vive e racconta negli anni '90; è un'ex allieva di Angela che quasi per gioco inizia una ricerca sulla sua maestra, ma si trova di fronte a ben altro. Parlano a voci alternate, Angela e Ragazza, da due luoghi non luoghi in cui Tempo e Spazio si ripiegano su se stessi, regalando vita presente a immagini e fantasmi del passato. Parlano a due voci le attrici coinvolte nello sforzo di cercare, conoscere ma soprattutto di farsi domande. Tutto questo a tratti si delinea, a tratti scompare. Un sistema di pesi, una bilancia instabile, pieni e vuoti fra cui cercare e raccontare.

Fuori binario *Tratto da Fuori Margine di G. Salierno, con Eva Cambiale*

Eva. " Racconto di una ragazza albanese, una persona, fa la prostituta. Attraverso le sue parole sposto il nostro punto di vista abituale. E la sua esistenza, difficile, sempre all'estremo, al limite della resistenza, ci scandalizza. Non diciamo poverine. Non chiedono nessun tipo di commiserazione. Le loro difficoltà, i loro rischi e i loro dolori, sono la loro realtà. Ci sono allenate. Nelle loro parole leggo una richiesta di riconoscimento da una società che invece a stento riesce a guardarle, che le mette da parte, fuori dai propri confini - umani e geografici - dopo averne succhiato il bisogno, la forza"

Ramiro e il destino tratto da Miguel Ángel García con Luigi Albert

Un tale, un colombiano, Ramiro López Gurruchaga, per via di un principio di bronchite rimane a casa dal lavoro e viene arrestato: qui la linea causale di assurdi e di equivoci che era la sua vita da quando aveva abbandonato la natia Tunja fa un nuovo nodo su sé stessa. Non tutte le casualità sono infauste, anche per loro vale la legge della distribuzione casuale, ma.....

Altri studi sono ancora in via di definizione, si prevede di occupare tutte le serate infrasettimanali.

L'Associazione Narramondo



L'associazione nasce dall'esigenza e dall'urgenza di portare in scena (utilizzando drammaturgia contemporanea, testi inediti, letteratura d'impegno) le ferite del tempo presente. Ferite che fanno male, ma che vengono rimosse, ignorate o che si ha paura di affrontare. Lo facciamo prima con lo studio e la ricerca attraverso laboratori e seminari con attori professionisti, poi con gli spettacoli. Diamo testimonianza di persone e di popoli che non riescono a farsi sentire: è un percorso umano e storico il nostro ed anche artistico. Raccontiamo il presente nelle sue manifestazioni tragiche. Ed è proprio nel recupero del tragico che ritroviamo lo spazio teatrale più fertile artisticamente e più utile socialmente: l'essenzialità e la bellezza, l'oppressione e la rivolta. Come fossimo affacciati da fuori assistiamo a tutto questo dolore e lo raccontiamo. Abbandonandosi senza compiacimento al flusso narrativo, gli attori-narratori raccontano sé stessi e quell' "altro" da sé che emerge dall'ascolto delle parole pronunciate.

I soci davanti al municipio di Tassarolo



Prima visita narramondo a Tassarolo: da sinistra Francesco Ferrieri, Chiara d'Ambros, Marianna De Fabrizio, Gaea Riondino, Elena Dragonetti, Luigi Albert, Simone Tedeschi (assessore alla cultura del comune di Tassarolo), Carlo Orlando, Giovanni Carli, Nicola Pannelli. In basso da sinistra Raffaella Tagliabue, Lisa Raffaghello, Elena Vanni.

Curriculum soci Narramondo

Il direttore Artistico **Nicola Pannelli**

Nato a Como il 26 maggio 1966. Diplomato alla scuola di recitazione del Teatro Stabile di Genova nel 1991. Tre anni di canto lirico presso il conservatorio di musica "Niccolò Paganini" di Genova. Ha lavorato anche per il cinema (1999 Fandango Il partigiano Jonhny regia Guido Chiesa), Piovono Mucche di Luca Ventruscolo e la televisione (2000 Love and War in the apennines - J.K Harrison) oltre a svariate fiction. Nel teatro ha lavorato principalmente con Valerio Binasco, Cristina Pezzoli,

Marco Sciacaluga e con Benno Besson, Guido De Ponticelli, Sara Bertelà, Vittorio Gassman, Giuseppe Emiliani, J.Vassalle, Massimo Castri.

Matteo Alfonso

Nato a Genova nel 1979, diplomato ad aprile di quest'anno alla Scuola di Recitazione del Teatro Stabile di Genova. Con il Teatro stabile di Genova è stato aiuto regia di Massimo Masciulam in "Edipo Re" di Sofocle 2003, e di "Una stazione di Servizio" di Gildas Bourdet nel 2003, "Vita di Galileo Galilei" di Bertol Brecht, nel 2004. Ha interpretato di "Una stazione di Servizio" di Gildas Bourdet nel 2003, "Le avventure di Zelinda e Lindoro" tratto da Carlo Goldini, per la regia di Anna Laura Messeri, "Vita di Galileo Galilei" di Bertol Brecht, nel 2004, "Aiace" di Sofocle regia di Marco Sciacaluga 2004. E' stato attore e aiuto regia in "Eden" di Eugene O'brien regia di Alberto Giusta, Teatro Stabile di Genova 2004 .

Lucio Arisci

Attore e regista professionista; dal 1993 ad oggi ha partecipato a 20 allestimenti teatrali e a diverse produzioni cine/televisive. Ha curato 4 regie ed è stato diretto, tra gli altri, dai seguenti registi: Luigi Magni, Giuseppe Patroni Griffi, Marco Mattolini, Giorgio Barberio Corsetti, Luciano Manuzzi, Marco Piccioni, Fabio Iaquone, Michael Docekal, Richard Nelson, Gabriele Salvatores. Da qualche tempo collabora con la redazione del Tg di La 7.

Eva Cambiale

Nata a Roma il 04/09/1978 è diplomata alla Scuola di Recitazione del Teatro Stabile di Genova nel 2003 ha frequentato diversi seminari a Marsiglia. Ha lavorato per Il Teatro Stabile di Genova con Massimo Masciulam in La morte di Danton di G. Buchner 2002; Anna Laura Messeri in Donne all'assemblea di Aristofane; Marco Sciacaluga in Un nemico del popolo di A. Miller da H. Ibsen, (viene nominata nominata come migliore attrice emergente per il premio ETI Gli Olimpici del Teatro 2003) e L'Anima buona del Sezuan di B. Brecht (2004). Di W. Shakespeare Otello di Alberto Giusta e Sogno di una notte d'estate, di Andrea Battistini. Con Valerio Binasco, Nightingale & Chase di Zinnie Harris Ha fatto esperienza anche con la nuova Opera dei burattini al teatro Verdi di Roma in Fantasia d'amore di G. Volpicelli, regia Pino Ferrara- teatro d'attore e burattini Per la televisione con Alberto Manni (Sei forte Maestro!), e R. C. Smith – (La vita a Pompei).

Giovanni Carli

Nato a Firenze il 07 marzo del 1974 è tra i soci fondatori Narramondo.

Diplomato in tecniche attoriali con specializzazioni legalmente riconosciute in varie materie del teatro comico (commedia dell' arte e clown teatrale).

Collabora, come formatore e come attore, con vari teatri italiani da Palermo a Carrara.

Nelle scuole svolge anche attività laboratoriali con l'associazione TdS i cui obiettivi sociali sono la divulgazione della metodologia di Bruno Munari applicata agli studi di Jean Piaget. Ha seguito un corso di formazione per il teatro nelle scuole ricevendone attestato ai sensi del D.M.305 del 01/07/1996 del M.U.R./C.S.A.

Chiara D'Ambros

Laureata in Scienze della Comunicazione, ha realizzato un progetto di ricerca per la tesi sul lavoro di M.Baliani, A.Celestini, L. Curino, M. Paolini, con i quali ha lavorato in contesti laboratoriali, e con J. Stanzak. Fa parte di Narramondo dal 2004. Sta svolgendo il dottorato presso la facoltà di sociologia dell'università di Padova e collabora con diverse riviste di settore.

Marianna De Fabrizio

Nata nel 1978 si è diplomata allo Stabile di Genova ha lavorato con Annalaura Messeri, Massimo Masciulam e Valerio Binasco. Fa parte di Narramondo dal 2003. Insieme a Chiara D'Ambros e Eena Vanni ha vinto la prima edizione del premio tuttoteatro.com per le arti sceniche Dante Cappelletti.

Elena Dragonetti

Nata a Minturno (It) il 16/11/1974

Diplomata alla Scuola di Recitazione dei Teatro Stabile di Genova.

Convive e collabora per sei mesi con il Living Theatre, diretto da Judith Malina e H. Reznikov.

Lavora con diversi teatri e compagnie: Teatro Stabile di Genova, Teatro Stabile dell'Umbria, Torino Spettacoli. Collabora con i registi: Judith Malina, Ninni Bruschetta, Isabelle Magnin, Adriana Innocenti, A. L. Messeri, Giovanni Dagnino e G. D'Avigo, Valerio Binasco. Dal 2000 collabora con la compagnia dei Teatro dell'Archivolto di Genova in spettacoli con la regia di G. Gallione e G. Scaramuzzino.

Carlo Orlando

Nato a Novi Ligure (AL) il 17/11/1978 è tra i soci fondatori narramondo.

Frequenta la scuola di recitazione dello Stabile di Genova. Lavora con diversi teatri: Teatro Stabile di Genova, Teatro Stabile di Bolzano, e con i registi Valerio Rinasco ("Il Gabbiano"), Fausto Paravidino, (Natura morta in un fosso) Giampiero Rappa (Gabriele). Per il cinema con Cristina Comencini in Carlo Giuliani Ragazzo, ha scritto e interpretato, insieme a Fausto Paravidino e Iris Fusetti "Texas" prodotto della Fandango. Per La radio "Messaggi" di Fausto Paravidino.

Lisa Raffaghello

Nata a Novi Ligure (AL) il 01/03/1977 è entrata in narramondo nel 2002. Laureata in lettere, ha collaborato e collabora con comune e associazioni all'organizzazione di eventi culturali (mostre d'arte e di fotografia, rassegne teatrali e convegni); ha lavorato in produzioni teatrali e cinematografiche. Le sue foto sono state pubblicate su cataloghi d'Arte Name.

Raffaella Tagliabue

Nata a Busto Arsizio (Va) il 28/09/1973

Diplomata alla Scuola di Recitazione dei Teatro Stabile di Genova. Co-fondatrice e attrice de "La Compagnia delle Formiche" nata sotto la direzione artistica di Jurji Alschitz, Gianpiero Borgia e Christian Di Domenico. Lavora con diversi teatri e compagnie: Teatro Stabile di Genova, Nutrimenti Terrestri, Teatro Stabile di Torino, Teatro della Contraddizione di Milano, Teatro Sempre, Compagnia delle Formiche, Compagnia Italiana di Prosa. Collabora con i registi: Ninni Bruschetta, Jurji Alschitz, Gianpiero Borgia, Jurji Ferrini, Carmelo Rifici, Corrado D'Elia, Marco Maria Linzi, Saverio Soldani. Attrice e assistente alla regia per A. L. Messeri.

Elena Vanni

Nata a Salò nel 1977, laureata in filosofia, ha lavorato con Armando Punzo e la "Compagnia della Fortezza", con Marco Martinelli, Barbara Nativi. Fa parte di Narramondo dal 2003.